



AZZURRA ASSOCIAZIONE CULTURALE

C.F. 91056450793
Via Ancona n 5 Cirò Marina KR
CELL. 338/3702225
Mail:francesca.barberio1@virgilio.it

**CORSO DI DIFFERENZIAZIONE DIDATTICA AGAZZI PER INSEGNANTI DI
SCUOLA PRIMARIA E DELL' INFANZIA**

RICONOSCIUTO DAL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO



COD 94124 SU PIATTAFORMA SOFIA

MODULO N° 2

L'INDIVIDUO E LA FAMIGLIA

A CURA DELLA: DOTT.SSA FRANCESCA BARBERIO



AZZURRA ASSOCIAZIONE CULTURALE

C.F. 91056450793
Via Ancona n 5 Cirò Marina KR
CELL. 338/3702225
Mail:francesca.barberio1@virgilio.it

LA FIGURA DELL'INDIVIDUO NELL'EDUCAZIONE SPARTANA

Nella società spartana l'individuo non aveva alcuna importanza, ma esisteva soltanto in funzione dello stato, dalla nascita fino alla morte.

I genitori dovevano portare il bambino appena nato davanti ad un comitato di anziani che decideva se era abbastanza sano e robusto.

In caso di decisione negativa, si dice che il piccolo venisse ucciso gettandolo in una voragine del Monte Taigeto, nella convinzione che fosse svantaggioso per tutti far vivere una persona deforme e malaticcia.

Fino all'età di 7 anni i bambini vivevano con la famiglia, poi entravano nelle scuole dirette da maestri scelti dallo Stato, ricevendo nozioni di musica corale, di poesia, di aritmetica.

Tutto questo aveva lo scopo di accrescere l'agilità delle loro menti e il loro spirito di osservazione. I ragazzi apprendevano a leggere e a scrivere solo lo stretto necessario, poiché lo scopo dell'educazione era soprattutto irrobustire il corpo, allenarli a sopportare la fame e il dolore, abituare dunque il futuro soldato all'obbedienza e alla lotta. Predominavano perciò esercizi ginnici, marce e una severa disciplina in ogni momento della vita.



AZZURRA ASSOCIAZIONE CULTURALE

C.F. 91056450793
Via Ancona n 5 Cirò Marina KR
CELL. 338/3702225
Mail:francesca.barberio1@virgilio.it

Quanto ai giochi, dovevano essere sempre collettivi, i ragazzi partecipavano divisi in squadre comandate dal più coraggioso.

A 12 anni i ragazzi ricevevano un mantello che doveva durare per tutto l'anno. Erano tenuti sporchi e ignoravano l'uso del bagno. Dovevano procurarsi il cibo da soli e cucinare; poiché non era mai abbondante, venivano incoraggiati a rubarne altro, se poi venivano colti sul fatto, erano puniti duramente, ma solo per essersi fatti scoprire. Rubare con astuzia rientrava infatti nella preparazione del combattimento. A vent'anni i giovani iniziavano il vero e proprio servizio militare, che durava fino a 60 anni.

Dai 20 ai trent'anni gli spartati vivevano in caserma si addestravano senza alcuna interruzione.

Anche le ragazze ricevevano un'educazione assai rude, parte del loro tempo era destinata agli esercizi ginnici.

La sola funzione delle donne nella società, era comunque quella di madre dei futuri guerrieri.



AZZURRA ASSOCIAZIONE CULTURALE

C.F. 91056450793
Via Ancona n 5 Cirò Marina KR
CELL. 338/3702225
Mail:francesca.barberio1@virgilio.it

LA FIGURA DELL'INDIVIDUO NELL' EDUCAZIONE ATENIESE

La famiglia ateniese era fondata sul culto domestico, del focolare e degli antenati, Culto di cui era sacerdote il padre, essa pertanto, era tenuta unita anche dal vincolo religioso.

Il padre era capo assoluto del nucleo familiare, e disponeva arbitrio delle cose, della vita e della morte di ogni appartenente alla famiglia.

LA NASCITA

Quando nasceva un bambino, questo, anche se nato regolarmente dal matrimonio, non poteva dirsi legittimo se non veniva riconosciuto dal padre. Il riconoscimento, avveniva con una corsa attorno al focolare con il neonato tenuto in alto dal padre. I bambini non riconosciuti venivano esposti e adottati da un'altra famiglia o usati come schiavi.

Il decimo giorno dalla nascita veniva dato il nome al bambino, che di solito era quello del nonno o di qualche antenato. Per meglio distinguerlo veniva aggiunto il



AZZURRA ASSOCIAZIONE CULTURALE

C.F. 91056450793
Via Ancona n 5 Cirò Marina KR
CELL. 338/3702225
Mail:francesca.barberio1@virgilio.it

nome del padre o del comune in cui era nato: ad esempio, Alessandro di Filippo (figlio di Filippo) o Sofocle di Colono (del comune di Colono).

L'EDUCAZIONE DEI FIGLI

La madre curava l'educazione dei bambini nei primi anni, controllava il lavoro degli schiavi e curava tutta l'amministrazione della casa. A sette anni il figlio maschio veniva affidato a un pedagogo, mentre le femmine restavano con la madre fino al matrimonio. L'istruzione dei maschi comprendeva l'alfabeto, la grammatica, la musica e la ginnastica e tendeva a realizzare l'ideale greco di bellezza fisica e morale. Gli allievi imparavano a scrivere incidendo le lettere dell'alfabeto e poi le prime frasi con una bacchetta a punta, su tavolette cosparse di cera morbida. Successivamente usavano una cannuccia appuntita intinta nell'inchiostro con cui scrivevano su pezzi di papiro o di pelle di pecora. Siccome il materiale scrittoria era molto costoso per la sua rarità, veniva sfruttato ogni spazio e spesso si raschiavano gli scritti per riutilizzare la superficie scrittoria.

Per far di conto si usava una sorta di pallottoliere o semplicemente le dita. Appena imparato a leggere, la lettura fondamentale erano i testi poetici e soprattutto Omero. Per i Greci la poesia lirica non era concepita separata dalla musica, per cui allo studio della poesia si accompagnava lo studio del canto e di strumenti come il flauto o la lira. Per la ginnastica i ragazzi andavano nella palestra che non era un semplice



AZZURRA ASSOCIAZIONE CULTURALE

C.F. 91056450793
Via Ancona n 5 Cirò Marina KR
CELL. 338/3702225
Mail:francesca.barberio1@virgilio.it

luogo dove svolgere esercizi fisici ma un centro in cui coltivare rapporti umani e, in età più matura, anche politici.

A 18 anni il giovane si tagliava i capelli e li bruciava come sacrificio agli dei, veniva poi iscritto nelle liste dei cittadini, apprendeva i rudimenti della vita militare e cominciava a esercitare i diritti civili e politici. Il Ginnasio, per due anni svolgeva una sorta di apprendistato.

Per ginnasio si intende un grande complesso di edifici e di impianti sportivi in cui si praticavano gli sport più popolari e contemporaneamente si studiava. Ad Atene i Ginnasi più famosi erano l'Accademia, dove aveva insegnato il grande filosofo Platone e il Liceo dove insegnava Aristotele.

I principali sport praticati erano la lotta, il salto, la corsa, il lancio del disco e il pugilato. Questi esercizi erano svolti a corpo nudo, da cui il nome di ginnasio (in greco nudo = gymnòs). I figli dei più ricchi, poi, che aspiravano alla carriera politica, andavano a frequentare le scuole di eloquenza e di filosofia, gestite dai più grandi intellettuali dell'epoca.



AZZURRA ASSOCIAZIONE CULTURALE

C.F. 91056450793
Via Ancona n 5 Cirò Marina KR
CELL. 338/3702225
Mail:francesca.barberio1@virgilio.it

LA FAMIGLIA NELLE DIVERSE DISCIPLINE

LA FAMIGLIA IN FILOSOFIA :

La famiglia viene definita da Aristotele come la comunità che si costituisce per far fronte alle necessità quotidiane, ha anche una principale funzione economica nella società.

L'unione di un uomo e di una donna per la generazione e l'educazione dei figli.

LA FAMIGLIA IN PSICOLOGIA

In psicologia con il termine "famiglia" si intende il primo ambiente in cui il singolo individuo è inserito, ambiente che permane nella maggior parte dei casi per tutta la vita. Il rapporto con i familiari contribuisce a fornire molti degli strumenti fondamentali per l'inserimento nella comunità.

LA FAMIGLIA IN SOCIOLOGIA

Cos'è la famiglia dal punto di vista sociologico? Quella proposta, quarant'anni fa, da Georges Murdock viene considerata da molti come la più soddisfacente. Secondo



AZZURRA ASSOCIAZIONE CULTURALE

C.F. 91056450793
Via Ancona n 5 Cirò Marina KR
CELL. 338/3702225
Mail:francesca.barberio1@virgilio.it

questo studioso "la famiglia è un gruppo sociale caratterizzato dalla residenza comune, dalla cooperazione economica e dalla riproduzione.

LA FAMIGLIA

la famiglia è un'istituzione primaria che ha lo scopo di educare e far crescere i figli, è inoltre un'agenzia di socializzazione primaria formata da due o più persone che agiscono per educare e formare le nuove generazioni.

Per socializzazione, si intende quel processo attraverso il quale il bambino apprende quei comportamenti tipici della società a cui appartiene.

Gli insegnamenti, possono essere espliciti o impliciti, il bambino impara gli stili di comportamento, la visione del mondo e la gerarchia dei valori, questo processo non è meccanico, la famiglia interviene con l'ausilio di agenzie di socializzazione, la scuola, i gruppi dei pari, mass-media. Controlla il loro operato, filtra i loro messaggi, supplisce le loro carenze, coordina le diverse attività.

gli stili educativi hanno diversi tipi di educazione:



AZZURRA ASSOCIAZIONE CULTURALE

C.F. 91056450793
Via Ancona n 5 Cirò Marina KR
CELL. 338/3702225
Mail:francesca.barberio1@virgilio.it

stile autoritario: i genitori esigono obbedienza e sottomissioni dei figli, la comunicazione è unidirezionale;

stile permissivo: il genitore evita i divieti e non assegna regole, la comunicazione è quasi inesistente.

Stile incoerente: non è presente una giusta misura di condotte da rispettare le regole sono a volte assenti a volte presenti.

stile autorevole: si basa sul dialogo e presenta una giusta misura della propria condotta, il genitore chiede rispetto e stabilisce regole.



AZZURRA ASSOCIAZIONE CULTURALE

C.F. 91056450793
Via Ancona n 5 Cirò Marina KR
CELL. 338/3702225
Mail:francesca.barberio1@virgilio.it

LO SVILUPPO DEL GERME VITALE

Le sorelle Agazzi dimostrano di aver rispettato in pieno, nella loro concezione educativa, l'etimologia della parola "educare", la quale deriva dal latino "educere" che significa, appunto, "trarre fuori".

"Educare " anche per le Agazzi, così come per tantissimi esperti in campo educativo, vuol dire, dunque, scoprire e "trarre fuori" dall'educando, i sentimenti, le passioni, le tendenze, le capacità attitudinali, pratiche ed intellettuali.

Autori antichi e moderni, romantici e non facevano costante riferimento al vero significato del termine su indicato, i quali, alla luce dei loro rispettivi impianti filosofici e pedagogici, ne avevano capito a fondo l'importanza, per lo sviluppo delle facoltà intellettuali e le qualità morali, fisiche e spirituali di qualsiasi discente.

Le Agazzi apprezzano ed accolgono questo concetto educativo: ne parlano immaginando la presenza, in ciascuno di noi, di quel Germe vitale che va



AZZURRA ASSOCIAZIONE CULTURALE

C.F. 91056450793

Via Ancona n 5 Cirò Marina KR

CELL. 338/3702225

Mail:francesca.barberio1@virgilio.it

sviluppandosi dietro quelli che sono gli impulsi esterni,provenienti dall'ambiente naturale e sociale.

Ma perché questo possa svilupparsi nella più assoluta armonia di tutte le sue possibilità,ha bisogno di un ambiente semplice,naturale,sociale,così costituito:

- Dalla sua casa, del cortile e dintorni.
- Dai genitori, dai fratelli, i parenti, il maestro o la maestra e i compagni.

L'ambiente doveva essere sempre lo stesso, naturale,fondamentalmente unico "adatto".

Cose e fatti interagenti con la vita e le azioni dei piccoli, dovranno apparire così come sono, perché siano in perfetta sintonia con le esigenze naturali e sociali dei discendenti.

Ma perché tutto ciò sia fattibile, tra famiglie e scuola non dovrà mai esserci contrasto, per quanto possibile, sia in termini di gestione della realtà quotidiana, sia come tenore di vita sia come affetto.

A scuola, gli individui con cui ha a che fare il bambino non sono più quelli a cui solitamente è abituato. Ma egli dovrà trovare in quest'ultima le condizioni per sentirsi a suo agio.

Dovrà poter fruire dello stesso clima affettuoso di cui quotidianamente godeva in famiglia, seguire le stesse abitudini, avere le stesse possibilità di collaborazione,



AZZURRA ASSOCIAZIONE CULTURALE

C.F. 91056450793

Via Ancona n 5 Cirò Marina KR

CELL. 338/3702225

Mail:francesca.barberio1@virgilio.it

in modo tale che gli si consenta di riconoscersi membro di una famiglia più grande, a cui saper dimostrare di essere in grado di poter apportare il suo contributo, mediante partecipazione diretta a tutte le attività che si svolgono.

In un ambiente siffatto, che si identifica con il quotidiano svolgersi della sua stessa vita vissuta insieme con i propri genitori, non gli sarà, certo, difficile prendervi parte ed interagire con esso.

Rosa Agazzi diceva:” La scuola materna deve costituirsi sul modello della vita in famiglia, essendo la casa e la famiglia l’ambiente naturale è proprio del bambino. La madre è l’educatrice naturale ed esemplare dell’uomo.

Il metodo deve essere senza artificiosità e derivare dalle forme vive, semplici e proprie dell’attività e delle occupazioni naturali del bambino, poiché l’educazione non può essere che l’ordinamento secondo fini della stessa attività generale e comune dello scolaro.

Educazione e didattica devono muovere dagli interessi effettivi e puntuali del bambino, quali sono rivelati dalle sue predilezioni e delle cose che spontaneamente egli raccoglie”.

Al metodo in questione va, dunque, il merito, di essersi prefisso un tipo di educazione improntato alla formazione dell’alunno, considerata sotto tutti i suoi



AZZURRA ASSOCIAZIONE CULTURALE

C.F. 91056450793

Via Ancona n 5 Cirò Marina KR

CELL. 338/3702225

Mail:francesca.barberio1@virgilio.it

diversi aspetti: intelligenza, moralità, estetica, capacità lavorativa e di inserimento nel mondo sociale.

Ed è proprio in questo suo ambiente che il bambino può avviarsi a compiere progressivamente la sua formazione di “uomo completo”, con lo sviluppo di tutte le sue facoltà non esclusa dunque quella di ordine sociale.



AZZURRA ASSOCIAZIONE CULTURALE

C.F. 91056450793
Via Ancona n 5 Cirò Marina KR
CELL. 338/3702225
Mail:francesca.barberio1@virgilio.it

IL BAMBINO IERI ED OGGI L'AGENDA 2030:

Al centro del sistema educativo .

L'Obiettivo 3 si propone di garantire la salute e di promuovere il benessere per tutti e a tutte le età. Esso si focalizza su diversi ambiti di intervento: ridurre la mortalità materno-infantile, debellare le epidemie, contrastare le malattie trasmissibili e le malattie croniche, promuovendo benessere e salute mentale.

INDICE:

- LA FIGURA DELL'INDIVIDUO NELL'EDUCAZIONE SPARTANA.
- LA FIGURA DELL'INDIVIDUO NELL'EDUCAZIONE ATENIESE.
- LA FAMIGLIA NELLE DIVERSE DISCIPLINE.
- LO SVILUPPO DEL GERME VITALE.
- IL BAMBINO IERI ED OGGI L'AGENDA 2030.

Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore. (L.22.04.1941/n.633)